



Associazione Culturale di Promozione Sociale
Corpo di Napoli - ONLUS
Via Tribunali, 362 - 80138 Napoli
e-mail: a.corpodinapoli@libero.it

Al Direttore Generale dell'UNESCO
Irina Bokova

Al Presidente della Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
Stefano Caldoro

Al Presidente della Giunta Provinciale di Napoli
Luigi Cesaro

Al Sindaco del Comune di Napoli
Luigi De Magistris

PETIZIONE POPOLARE

**LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE, ELEMENTO IMPRESCIDIBILE PER
LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO ANTICO DI NAPOLI**

PREMESSA

Nel corso di questi ultimi quaranta anni, il concetto di **patrimonio culturale**, si è costantemente affinato; la *Carta di Venezia* (del 1960) si riferiva, infatti, soltanto ai *"monumenti e alle località"* concentrandosi quindi solo sul patrimonio architettonico ma il campo d'interesse si è poi rapidamente esteso fino ad includere: insiemi di costruzioni; l'architettura popolare; l'architettura industriale anche del XX secolo e, successivamente, con lo studio dei giardini storici, si è giunti all'ampliamento concettuale di "patrimonio culturale" a quello di *"paesaggio culturale"* che ha rimarcato la stretta relazione tra Cultura e natura.

Nel 2003, adottando la *"Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile"*, la Conferenza Generale dell'UNESCO, con i suoi 193 Stati membri, ha segnato una svolta storica nella comprensione del concetto di "patrimonio" nell'ambito della Società contemporanea; nella sua definizione e nelle azioni di tutela e conservazione.

In tale direzione però, era già stato compiuto nel 1973 un primo passo, quando la Bolivia propose di aggiungere un protocollo alla Convenzione Universale sul diritto di autore per **la protezione del folklore**.

Sulla base di questa proposta, l'UNESCO istituisce, nel 1982, un Comitato di esperti sulla salvaguardia del folklore creando una sezione speciale per il **patrimonio intangibile**



Associazione Culturale di Promozione Sociale
Corpo di Napoli - ONLUS
Via Tribunali, 362 - 80138 Napoli
e-mail: a.corpodinapoli@libero.it

che elaborò la **“Raccomandazione sulla Salvaguardia della Cultura Tradizionale e Popolare”** che fu adottata nel giugno del 1989, creando un precedente importante e riconoscendo il valore della **“cultura tradizionale e popolare”**.

Nello stesso periodo, l'UNESCO promosse due nuovi progetti che hanno testimoniato l'importanza crescente del patrimonio culturale immateriale, in particolare il sistema **“tesori umani viventi”** (1993) e **“la proclamazione dei capolavori del patrimonio orale ed immateriale dell'Umanità”** (1998).

Il successo della Convenzione si spiega anche con il fatto che, in tutte le culture, ***il patrimonio materiale e quello immateriale costituiscono due aspetti di una stessa realtà.***

Il patrimonio culturale si fonda, infatti, sulla interdipendenza tra la Società (cioè i sistemi d'interazione che collegano le persone tra di loro) e le Norme ed i Valori (cioè le idee ed i sistemi di credenze).

Nel 2002, l'allora Direttore Generale dell'UNESCO, Koichiro Matsuura, ha sottolineato la necessità **“di fare prevalere un approccio globale al patrimonio culturale, che spieghi il legame dinamico tra patrimonio materiale e immateriale e della loro interdipendenza profonda”**.

Un **“suggerimento”** questo, che è rimasto evidentemente inascoltato, in molti casi ma che, **calato nel progetto di riqualificazione dei “Decumani” di Napoli**, presentato dalla Regione Campania, Assessorato all'Urbanistica che, comunque, detiene la delega per i Beni Culturali (progetto che dovrebbe essere portato a compimento prima della celebrazione del **“Forum internazionale delle Culture”** previsto a Napoli per il 2013), avrebbe potuto rappresentare un'occasione forse irripetibile e che avrebbe potuto far convogliare sul progetto stesso tutte quelle energie territoriali che avrebbero decretato il successo di questa pur lodevole iniziativa che nell'attualità, così come è stata presentata, risulta **“monca”** e, pertanto, **non al passo con i tempi né ricollocabile alla filosofia che l'UNESCO ha inteso “dettare” con la Convenzione del 2003.**

Lo stesso progetto di **“riqualificazione”** inoltre, concentra la sua esclusiva attenzione su edifici monumentali più volte già interessati da interventi di restauro con la previsione d'impegno di risorse forse **“sproporzionate”** rispetto agli effettivi interventi pur necessari, ignorando contestualmente monumenti di altrettanto se non superiore valore non solo **“simbolico”** ma di reale interesse sociale come:

- i **“portici angioini di Via Tribunali”** dove vi si svolge un'intensa vita aggregativa e commerciale del Decumano Maggiore e che affonda le sue radici storiche nell'antico e preesistente porticato dell'Agorà greca e del Foro romano;
-
- il **“complesso monumentale della Scorziata”** che, dalla sua fondazione del 1579 e fino a qualche decennio fa, ha fornito degno ed unico supporto alle donne in difficoltà familiare e sociale, unico **“rifugio” di proprietà pubblica**, con alto valore sociale dell'intera area, da decenni abbandonato all'incuria, più volte depredato da ladri di opere d'arte e destinato al lento disgregamento in assenza di interventi urgenti di consolidamento e di conservazione.



Associazione Culturale di Promozione Sociale
Corpo di Napoli - ONLUS
Via Tribunali, 362 - 80138 Napoli
e-mail: a.corpodinapoli@libero.it

Questi importanti “**pezzi di storia**” e **di vita sociale** ancora una volta risultano esclusi da ogni previsione di recupero o almeno di messa in sicurezza e che resteranno, come un “**monumento al degrado storico-artistico ed al rifiuto del concetto di solidarietà sociale**” a fare da indecoroso contraltare ai circostanti e vicinissimi monumenti nuovamente fatti oggetto di restauro!

Per questi motivi, **i sottoscritti firmatari, cittadini del Mondo,**

RIVOLGONO UN APPELLO

alle forze istituzionali: dall'UNESCO al Presidente della Repubblica Italiana e, a livello locale, al Presidente della Giunta Regionale della Campania; al Presidente della Giunta Provinciale di Napoli; al Sindaco del Comune di Napoli

AFFINCHÉ SIANO TEMPESTIVAMENTE ATTIVATE TUTTE LE INIZIATIVE FATTIBILI

per salvare dal “dissolvimento” i citati monumenti e per vincolare quello già di proprietà pubblica, ad attività esclusivamente sociali;

NONCHÉ AD INTERVENIRE TEMPESTIVAMENTE

per la tutela e la valorizzazione dei **Beni Culturali Immateriali**, patrimonio dell'Umanità.

IMPEGNANO I DESTINATARI,

- ad attivare, ciascuno per le rispettive competenze, tutte le iniziative possibili, affinché **venga destinata una quota di risorse economiche**, attingendo anche da quelle previste per il citato progetto di riqualificazione del Centro Antico di Napoli, ***nella misura dell'1 %***, **per sostenere tutte le iniziative di carattere folclorico-tradizionale** già portate all'attenzione delle Istituzioni Pubbliche competenti, **con lo scopo di salvaguardare il PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE di Napoli**, in previsione dei grandi eventi già previsti per la Città di Napoli e per la Regione Campania, a partire dalla **Storica Fiera dell'Arte Presepiale** di Via San Gregorio Armeno e fino al Forum delle Culture del 2013;
- nonché a costituire urgentemente, a livello di Istituzioni locali, un ***tavolo permanente di concertazione per la salvaguardia del patrimonio intangibile*** con l'obiettivo di produrre una programmazione almeno triennale di eventi folklorici a sostegno delle attività artistiche, artigianali e culturali tradizionali.

Napoli, 25 settembre 2011

Seguono firme sottoscrittori.